

## LE POSATE DI PERTINI

Achille Marazza e Sandro Pertini si conobbero a Milano, probabilmente alla fine del maggio 1944, quando il futuro presidente della Repubblica arrivò da Roma per dirigere l'attività clandestina del partito socialista, entrando, così, a far parte del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, l'organismo che diresse la Resistenza italiana, nel quale Marazza rappresentava la democrazia cristiana. Pertini era nato a Stella, in provincia di Savona, il 25 settembre 1896, mentre Marazza era nato a Borgomanero il 20 luglio del 1894: erano, dunque, coetanei. Entrambi avevano combattuto il fascismo negli anni venti, Pertini nelle file del partito socialista unitario di Turati e Matteotti, Marazza in quelle del partito popolare di Sturzo. Negli anni del regime, Pertini era entrato in clandestinità dopo essere stato condannato al confino a seguito della promulgazione delle leggi eccezionali ed era espatriato in Francia dopo essere stato condannato a dieci mesi di carcere per aver organizzato la fuga di Turati; rientrato in Italia fu nuovamente incarcerato a Turi, dove strinse amicizia con Antonio Gramsci, e a Pianosa e, successivamente, destinato al confino prima a Ponza e poi a Ventotene, dove rimase fino al 1943. Marazza, invece, si era volontariamente estraniato dalla vita pubblica, come la maggior parte dei cattolici - e dei liberali - antifascisti, decisione che muoveva dalla convinzione che in quel momento storico non ci fossero le condizioni politiche in Italia per opporsi attivamente al fascismo e che, quindi, bisognasse lavorare nell'ombra per ricostruire una prospettiva politica in grado di guidare il paese nel momento in cui l'assetto del potere fascista avrebbe mostrato segni di logoramento. Diversi per temperamento e per visione politica, negli anni della clandestinità milanese strinsero un'amicizia che durò tutta la vita, uniti dalla fedeltà all'eredità dei valori risorgimentali, alle istituzioni - entrambi decorati nella Prima guerra mondiale, Pertini con la medaglia d'argento al valor militare, Marazza con la medaglia commemorativa nazionale - e ai principi della libertà politica e della democrazia. *Era gran tempo che della vita esemplare di Achille Marazza si scrivesse, per "edificazione civile" delle nuove leve della politica e delle generazioni alle quali sarà affidato il compito di conservare a questo Paese la democrazia, e di offrire nella vita pubblica un più alto e generoso impegno, un rinnovato "spirito di servizio" [...] Ad Achille Marazza mi legano ricordi indelebili di lotta e di impegno civile e politico. Ne ho sempre ammirato la generosità, la fede democratica, la serenità dello spirito anche nei momenti più difficili, la lealtà con gli avversari. Ci trovammo fianco a fianco nella guerra di Liberazione, divisi poi nelle concezioni politiche, ma affratellati nell'amore per la Repubblica e per l'Italia.* Così scrive Pertini nella presentazione alla biografia di Achille Marazza pubblicata nel 1987 da Virginia Carini Dainotti,<sup>1</sup> che in una lettera di accompagnamento alle bozze del volume del 9 maggio 1985 inviata ad Andrea Zanetta,<sup>2</sup> in quel momento presidente della Fondazione Marazza, lascia addirittura intendere che Pertini aveva assicurato la propria disponibilità per presentare il volume a Borgomanero mentre era ancora al Quirinale, lamentandosi con una punta di acedine che i tempi della composizione tipografica abbiano impedito la realizzazione del progetto.

Molte sono le testimonianze di questa amicizia conservate nell'Archivio Marazza, a cominciare da un biglietto manoscritto su carta intestata della Consulta nazionale datato 12 novembre 1945, in cui Pertini ringrazia Marazza per aver sistemato il fratello della compagna in un convento di suore e gli chiede di aiutare il sindaco socialista di Vicenza Luigi Faccio in difficoltà per questioni legate all'amministrazione della città, non senza essersi prima scusato per la frequenza con cui gli chiede qualche favore: *Perdona, caro Fabio, se sono sempre a seccarti e se abuso della fraterna amicizia che ci lega.*<sup>3</sup> Fabio era il nome di battaglia di Marazza durante la Resistenza, e così Pertini continuerà a chiamarlo per tutta la vita. Oppure l'eloquente appunto manoscritto aggiunto a un biglietto dattiloscritto del 27 dicembre 1947 su carta intestata del direttore del quotidiano "Il lavoro" che chiedeva l'intervento di Marazza per sistemare la categoria di iscrizione della residenza di un suo cugino per permettergli di trovare lavoro: *Che risata ci siamo fatta la mia Carla ed io quando abbiamo letto che il mite Fabio è stato classificato... criminale di guerra!..*,<sup>4</sup> riferendosi alle accuse strumentali reiterate dal governo jugoslavo qualche giorno prima, dopo che Marazza, sottosegretario all'interno nel quarto ministero De Gasperi, al ritorno da una missione compiuta a settembre a Gorizia appena restituita all'amministrazione italiana aveva denunciato nella sua relazione all'Assemblea Costituente la politica di snazionalizzazione del governo jugoslavo.<sup>5</sup> Tanto più eloquente, se si considera che la stampa e i partiti di sinistra avevano dato ampio rilievo alle accuse. O, ancora, il biglietto vergato a mano il 14 marzo 1958 su carta intestata della Camera dei deputati durante il dibattito parlamentare per approvare il disegno di legge di riconoscimento giuridico del Corpo volontari della libertà, in cui Pertini ricorda con nostalgia i mesi trascorsi in clandestinità a Milano.<sup>6</sup>

Ma la cifra più autentica di questa amicizia emerge da un mazzetto di lettere manoscritte che Pertini inviò a Marazza nel dicembre del 1958.<sup>7</sup> La prima è del 4 dicembre, su carta intestata della Camera dei deputati. Riferendosi alla mancata rielezione di Marazza alla Camera nelle elezioni del 25 maggio 1958,<sup>8</sup> Pertini si rallegra di sapere che il suo amico abbia superato la delusione e lo consola per l'*ingiustizia da te patita*, assicurandolo che in forza della *nobile posizione, che ti sei conquistata con la tua rettitudine, con la tua coerenza e con la tua fede*, la vicenda non è riuscita a scalfirne il prestigio e l'autorevolezza, alludendo alle decisioni della nuova segreteria della democrazia cristiana, all'origine della mancata rielezione, che avevano portato all'emarginazione di Marazza e degli altri uomini legati a De Gasperi, aggiungendo: *Vorrei che tu non dimenticassi il tuo amico Pertini. Se verrò a Milano, ti cercherò, amico Fabio.* Ma dopo questa nobile testimonianza di quanto avesse in conto le qualità politiche e umane di Marazza, la sorprendente richiesta con cui Pertini prosegue la sua lettera ci trasporta in un territorio altro, privato e quasi familiare, che, però, ci restituisce in modo forse ancora più significativo la sostanza del loro legame. *E adesso devo seccarti, chiedendoti un favore*, prosegue Pertini. *È l'amico e compagno Grassini che mi ha consigliato di rivolgermi a te. Ecco di che si tratta: Desidero acquistare un servizio di posate per 12, d'argento*<sup>9</sup>. *Grassini mi dice che tu hai delle buone conoscenze in questo campo e quindi potresti farmi ottenere qualche agevolazione sul prezzo. Posso abusare della nostra amicizia*

anche per queste cose di carattere pratico? Vedi tu, amico mio, se puoi accontentarmi e te ne sarò grato. Evidentemente, Marazza aveva fama tra i colleghi, anche degli altri partiti, di essere uomo di gran gusto e di relazioni influenti nel bel mondo milanese. La lettera di chiude su toni affettuosi: *Qui tutti ti ricordano. Mia moglie m'incarica di salutarti tanto. Da me un fraterno abbraccio, Sandro.* Marazza prende molto seriamente il compito, come possiamo ricostruire da due fogli di minuta su carta da dattilografia - per intenderci il formato molto simile all'odierno A4. Il primo, dattiloscritto con aggiunte manoscritte di Marazza, è un elenco dei pezzi indispensabili per un servizio di qualità. Vale la pena riportarlo integralmente, così come annotato<sup>10</sup>: *12 Cucchiaini tavola, 24 Forchette tavola, 24 Coltelli tavola, 12 cucchiaini frutta, 24 forchette frutta, 24 coltelli frutta, 12 the, 12 moka, 12 forchette pesce, 12 lamette pesce, 12 forchettine "taglia-dolci",<sup>11</sup> 12 palette gelato, 1 mestolo, 2 per servizio legumi, 2 per servizio insalata (corno), 2 cucchiaini formaggio, 2 per servizio pesce, 1 coppino salsa, 1 pala torta, 1 trinciante,<sup>12</sup> 1 molla zucchero, 1 pala gelato, 1 molla asparagi,<sup>13</sup> 1 molla pane, 1 cucchiaino fragole, 4 per servizio antipasto, 1 cucchiaino grande da riso, 1 forchettoni e 1 coltello relativo.* Aggiunto a mano: *Molla per spaghetti, se desiderata.* Il secondo, interamente manoscritto, riporta i relativi prezzi, per un totale di £. 426.350. Pertini risponde tre giorni dopo, sempre su carta intestata della Camera dei deputati: *Grazie infinite delle parole buone e fraterne che hai sempre per me. Questa tua sincera amicizia mi è molto cara e tu ormai sai con quale animo io te la ricambi.* Chiede, poi, a Marazza di sospendere l'acquisto, lamentando che il prezzo proposto è troppo alto per le sue finanze – *la mia borsa* – e, soprattutto, che è il medesimo che lui era riuscito a ottenere a Roma e a Genova e informandolo che sta trattando un servizio antico, dunque usato, a prezzi vantaggiosi. Si preoccupa, però, di non mettere in difficoltà Marazza: *non voglio che tra te e il tuo amico sorga per questo un contrasto. Puoi limitarti a dirgli che per me non sono in grado di acquistare un servizio nuovo e che cerco di ripiegare su un servizio usato, antico. A te chiedo mille scuse per il disturbo che ti ho dato. E grazie ancora, mio ottimo Fabio, della affettuosa premura che mi hai dimostrato. Auguri fervidi per tua madre e per te. Saluti fraterni.* Ma, come viene ricordato unanimemente da tutti quelli che l'hanno conosciuto, Marazza era paziente e tenace e – ricostruiamo - riesce a venire incontro a Pertini, che, sempre su carta intestata della Camera dei deputati, due giorni dopo, il 9 dicembre, lo ringrazia: *Mio Caro Fabio, ero certo che tu, ancora una volta, ti saresti dimostrato fraternamente premuroso verso questo tuo antico amico e compagno di lotta in un momento difficile.* E gli fa una nuova richiesta: *Ecco che cosa desidererei: un bel servizio d'argento per la mia casa. Mi hanno consigliato la Ditta Broggi (meglio se potessi averne uno antico, ma questo non sarà possibile). Broggi ha dei bellissimi servizi di posate. Si tratterebbe di farmi avere uno sconto, caro Fabio. Qui a Roma vi è una filiale della Ditta Broggi, ma se tu lo ritenessi più opportuno, verrei a Milano, tanto più che le feste le passerò nella tua città. Il 24 sera sarò costì. Grassini, per il tuo intervento, ottenne da Broggi una riduzione notevole. Vedi tu se puoi accontentarmi, caro Fabio, e te ne sarò grato. Attendo tue istruzioni. Ma tieni presente che posso aspettare, cioè tu non venir meno a tuoi impegni per me. Mia moglie, che ti ricorda con sincera amicizia, m'incarica di salutarti molto. Auguri,*

*amico mio, e grazie di quanto vorrai fare per me. Saluti affettuosi. Sandro.* E, proprio la vigilia di Natale, il lieto fine. Su un biglietto senza intestazione a stampa<sup>14</sup> inviato da Milano il 24 dicembre, un quasi fanciullesco Pertini ringrazia Marazza per aver concluso felicemente la transazione e avergli dimostrato, seguendolo con pazienza, ancora una volta la sua amicizia, non senza avergli puntigliosamente raccomandato di verificare passo passo l'esecuzione del lavoro: *Mio caro Fabio, non so come rinnovarti i miei ringraziamenti per questo tuo fraterno interessamento per me. Mi auguro che si presenti l'occasione per dimostrarti in modo concreto la mia riconoscenza. Ti prego di farmi sapere la somma che dovrò versare e a chi dovrò indirizzare il relativo assegno.*<sup>15</sup> *(Ciò che farò non appena tu mi avrai fatto sapere il mio debito). È superfluo che ti preghi di raccomandare, al tuo amico, che mi faccia un bel lavoro. (Nel manico della forchetta-campione ho notato un difetto dovuto forse non alla fusione, ma ad una caduta per terra dell'oggetto). Sono sicuro che mercé il tuo interessamento avrò un servizio elegante e prezioso. Così la mia casa si...arricchisce!.. Ancora tanti tanti auguri, mio buon Fabio, e con cuore di fratello. Ti abbraccio, tuo Sandro.*

ottobre 2025

Giovanni A. Cerutti

1. Sandro Pertini, Presentazione, in Virginia Carini Dainotti, Achille Marazza. Il nostro difficile novecento, Fondazione Achille Marazza, Borgomanero 1987, p. 9.
2. Fondazione Achille Marazza Borgomanero, Archivio Achille Marazza, FMB 1069.
3. FMB 1166.
4. FMB 1132. Il biglietto è senza data; la datazione, plausibile, del 27 dicembre 1947 è indicata dalla Carini Dainotti nella sua biografia, probabilmente utilizzando la busta, che non è stata conservata. Vedi Virginia Carini Dainotti, Achille Marazza. Il nostro difficile novecento, p. 74.
5. Sulla vicenda, che si concluse nel 1960 con un atto ufficiale del governo jugoslavo che cancellò le accuse rivolte a Marazza, vedi Giovanni A. Cerutti, Achille Marazza dal Partito popolare alla Democrazia cristiana, in Il cattolicesimo liberale di Achille Marazza, "Novarien", n. 51 (2021-2022), pp. 81-83.
6. FMB 1072.
7. FMB 1214. Purtroppo non sono conservate, a parte i due appunti citati più avanti, le minute delle lettere di risposta di Marazza, il cui contenuto può essere dedotto sulla base di quanto scritto da Pertini nelle lettere successive.
8. Marazza ottenne soltanto 12.563 preferenze, risultando venticinquesimo su trentotto candidati nella lista della democrazia cristiana che elesse quindici deputati (dati Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per i Servizi Elettorali).
9. Sottolineato nell'originale.
10. Sul foglio originale, l'elenco è incolonnato.
11. Nota manoscritta: Si tratta di piccole forchette da dolce con l'ultimo dente rinforzato; possono essere tuttavia sostituite da forchettine e coltellini normali da dolce, se preferite.
12. Tra parentesi manoscritto: ossia forbice per polli.
13. Nota manoscritta: Se interessa, si possono avere anche le piccole molle tradizionali.
14. Sull'ultima pagina del biglietto, Pertini riporta il suo indirizzo romano: Via Cristoforo Colombo 179, Roma e il numero di telefono: 510577.
15. Sottolineato nell'originale.

VIRGINIA CARINI-DAINOTTI

Roma, 9 maggio 1985

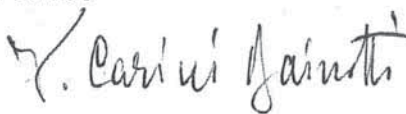
Caro Zanetta,

rimando corrette le poche pagine del primo capitolo della biografia.

Quando mi manda le bozze, mi rimandi anche sempre, per favore, il testo originale senza il quale è difficile evitare errori. E delle bozze mi mandi due copie affinché io possa tenerne una per gli inevitabili riscontri.

Non ho ben capito che cosa Lei volesse dirmi osservando che "il problema è quello della consegna del testo definitivo al completo". Il testo è tutto nelle sue mani, mi pare. o forse lei teme che il tipografo continui a prendere tempo? Certo continuo a rammaricarmi che il ritardo di anni ci abbia impedito manifestazioni che erano possibili come la presentazione del libro con la partecipazione del Presidente Pertini, o come la commemorazione del 25 aprile quest'anno. Ma è inutile piangere sul latte versato.

Cordialmente



Ing. Andrea Zanetta  
Fondazione Achille Marazza  
Corso Marazza, 5  
28021 BORGOMANERO

Roma. 4. dicembre. 1958.

Lorismino, chiedo sempre notizie di te ad amici nostri comuni e so che stai bene e che la serenità è ritornata nel tuo animo dopo l'ingiustizia da te patita. Ingiustizia che degrada chi l'ha consumata e lascia te nellaobile posizione, che ti sei conquistata con la tua ostinazione, con la tua coerenza e con la tua fede. Torrai da tu con dimenticarsi il tuo amico Pertini.

Se vorrò a lui-loro, ti cercherò, amico Fabio. E adesso devo scappare, chiedendoti un favore. E' l'amico e collega Grassini che mi ha consigliato di rivolgermi a te.

Ecco di che si tratta: Desidero acquistare un servizio di notte per 12, d'aspetto. Grassini mi dice che tu sai alle bene concorre in questo campo e quindi potresti farmi ottenere qualche agevolazione sul prezzo.

Posso affermare della corda amicizia anche con questo caso di carattere pratico?

Vedi tu, amico mio, se puoi accomodarmi e te ne sei pago.

Grazie mille ti ricomando. Lui mi vuole anche carica di sorveglianti tanto.

Ma me un bacio abbraccio.

Sandro

|    |   |  |
|----|---|--|
| 12 | Cucchiai tavola                           |  |
| 24 | Forchette tavola                          | 1 cucchiaio fragole                      |
| 24 | Coltelli tavola                           | 4 servizio antipasto                     |
|    |   | 1 cucchiaio <i>grande da rito</i>        |
| 12 | cucchiai frutta                           | (1) forchettone e                        |
| 24 | forchette "                               | (1) coltello relativo                    |
| 24 | coltelli ""                               | <i>Moka per spaghetti, se desiderata</i> |
| 12 | the                                       |  |
| 12 | moka                                      |  |
| 12 | forchette pesce                           |  |
| 12 | lamette "                                 |  |
| 12 | forchette <i>per</i> "taglia-dolci" (1)   |  |
| 12 | palette gelato                            |  |
| 1  | mestolo                                   |  |
| 2  | <i>per</i> servizio legumi                |  |
| 2  | <i>per</i> " insalata (corno)             |  |
| 2  | cucchiai <i>forma gio</i>                 |  |
| 2  | <i>per</i> servizio pesce                 |  |
| 1  | coppino salsa                             |  |
| 1  | pala torta                                |  |
| 1  | trinciante ( <i>antifurto per pasta</i> ) |  |
| 1  | molla zuccheri                            |  |
| 1  | pala gelato                               |  |
| 1  | molla asparagi (2)                        |  |
| 1  | " pane                                    |  |

(1) Si tratta di piccole forchette da dolce con l'ultimo dente rinforzato; per uso come *antifurto* da forchettini e cialottini *individuali* da dolce, *da profarito*.

(2) Le intesse, si possono avere anche *le piccole molla individuali*.